



STATUTO DEL CONSIGLIO DELLE CHIESE CRISTIANE DI FOGGIA

PREMESSA

Dopo un fruttuoso cammino ecumenico iniziato a Foggia nel 1981 e dopo feconde relazioni sviluppatesi nell'ambito del Gruppo Ecumenico delle Chiese Cristiane di Foggia, istituito "de facto" nel 2003, per iniziativa di alcuni rappresentanti della Chiesa Cattolica, della Chiesa Evangelica Valdese e della Chiesa Greco Ortodossa, è nata, sempre più forte e condivisa, l'esigenza, anche da parte di tutti i fratelli e le sorelle che nei successivi anni di cammino si sono aggiunti a tale esperienza di ecumenismo dal basso, di dare:

- Una "veste" più formale a tale unione di cristiani per la reciproca conoscenza, collaborazione ed edificazione spirituale;
- Un vincolo più forte, nella verità e nella carità, per tutte le componenti, capace di una più incisiva rappresentatività "ad extra" per la piena e visibile comunione di tutte e tutti i credenti in Cristo;
- Un'origine e un "modus operandi" collegiali alle scelte ed alle iniziative comuni;
- Uno strumento di cooperazione esclusivamente finalizzato, nella sostanza e nello stile, ad un'azione pastorale di carattere ecumenico.

A tal fine si è pensato di costituire il Consiglio delle Chiese di Foggia, aperto a tutti i fratelli e le sorelle cristiani che vogliono, insieme nella diversità, testimoniare e confessare il Cristo crocifisso e risorto, unico, comune Signore e il Suo Vangelo di giustizia, di speranza e salvezza per l'intera umanità, in un mondo e in un tempo di grandi domande e sfide culturali, morali e spirituali.

ADERISCONO LE SEGUENTI CHIESE

- La Chiesa Cattolica (Arcidiocesi di Foggia-Bovino)
- La Chiesa Ortodossa Romena di Foggia (Parrocchia di San Filippo Apostolo)
- La Comunità Evangelica Valdese di Foggia
- La Comunità Pentecostale "Shalom" di Foggia
- La Comunità Pentecostale "Betel Elim" di Foggia

STATUTO

1. Il "Consiglio delle Chiese Cristiane di Foggia" è uno strumento di comunione fra Chiese che confessano Gesù Cristo come Dio e Salvatore, secondo le Scritture, e per questo cercano insieme di adempiere la comune vocazione a gloria di Dio Padre e Figlio e Spirito Santo: esso si propone, dunque, di ampliare e approfondire la comunione che già esiste perché dono ineffabile e irrevocabile dello Spirito Santo, fra le Chiese che vi appartengono e vi apparterranno.

Premessa fondamentale di ogni dialogo è il patto di reciproca e continua misericordia, condiviso tra le componenti, che rende possibile l'unità nella diversità alla presenza di Gesù tra tutti e tutte, al fine di rendere testimonianza alla vocazione a cui Egli ci ha chiamato: "che tutti siano uno".

2. Il Consiglio ha sede in Foggia.

Esso è costituito dalle Chiese che sottoscrivono il presente Statuto.

Per nuove adesioni delibera il Consiglio.

3. Le finalità del Consiglio sono:

+ testimoniare insieme il Vangelo di Gesù Cristo;

+ promuovere la conoscenza reciproca fra le Chiese;

+ discutere e chiarire per superare insieme eventuali incomprensioni e reciproci pregiudizi fra le Chiese;

+ prestare attenzione alla correttezza dell'informazione anche dottrinale sulle Chiese nei mezzi di comunicazione sociale, salvaguardando il rispetto della propria identità confessionale pur nella diversità dei carismi;

+ sostenere e promuovere la condivisione e la riflessione su problemi che coinvolgono la coscienza cristiana;

+ suscitare ed animare insieme attività ecumeniche;

+ condividere progetti di pastorale ecumenica (ad es. relativamente a matrimoni misti; insegnamento delle religioni nelle scuole; pastorale ospedaliera; opere caritative nei riguardi di migranti presenti sul territorio; ecc.);

+ favorire le iniziative di dialogo e apertura fra le chiese cristiane e le altre comunità religiose presenti nel territorio;

+ promuovere e sostenere il dialogo interreligioso e le problematiche interetniche e multiculturali su tutto il territorio della provincia di Foggia;

+ promuovere azioni per la difesa del creato.

ORGANIZZAZIONE

4. Le Chiese hanno nel Consiglio una posizione paritetica. La nomina dei membri di ogni delegazione sono decise da ciascuna Chiesa e la durata dei loro mandati è di 3 anni rinnovabili per un secondo mandato.

5. Ogni delegazione è composta dal Rappresentante ufficiale di ciascuna Chiesa e da altri membri secondo i criteri dell'art. 4. Non c'è limite numerico per la composizione di ogni delegazione.

6. Le deliberazioni in Consiglio sono prese all'unanimità solo dai Rappresentanti ufficiali di ogni Chiesa, sentito il parere degli altri membri delle delegazioni.

7. La Presidenza sarà tenuta a turno dal Rappresentante ufficiale di ogni Chiesa aderente, in base all'ordine riportato nella "premessa". La delegazione del Presidente indicherà, poi, il

nome del Vicepresidente di turno. Il Presidente ed il Vicepresidente rimarranno in carica per la durata di un anno.

8. Il Segretario è eletto a maggioranza tra i membri del Consiglio e resta in carica per due anni. Può essere rieletto massimo per tre mandati.
9. Il Tesoriere è eletto a maggioranza tra i membri del Consiglio, tra coloro che non ricoprono la carica di Rappresentante ufficiale della Chiesa e di Segretario e resta in carica per due anni. Può essere rieletto massimo per tre mandati.
10. Compiti del Presidente sono:
 - + rappresentare il “Consiglio delle Chiese Cristiane” nelle situazioni che lo Statuto richiede;
 - + preparare l’ordine del giorno del Consiglio.
11. Compiti del Vicepresidente sono:
 - + sostituire il Presidente ove questi risultasse indisponibile.
12. Compiti del Segretario sono:
 - + comunicare la convocazione del Consiglio e l’ordine del giorno deciso dal Presidente;
 - + redigere il verbale delle sedute e inviare lo stesso verbale alle delegazioni dopo ogni seduta.
13. Compiti del Tesoriere:
 - + custodire la cassa del Consiglio;
 - + redigere i bilanci annuali preventivi e consuntivi del Consiglio.
14. L’ingresso di nuove Chiese nel Consiglio è deliberato, su richiesta, da quelle che ne fanno parte, secondo le procedure previste all’articolo 5. E’ prevista la possibilità che una Chiesa o un’organizzazione ecumenica sia presente tramite suoi propri osservatori alle attività del Consiglio senza diritto di deliberare. Anche un singolo appartenente ad altra Chiesa può essere ospitato a livello personale senza diritto di deliberare.
15. Il Consiglio adotterà le necessarie promozioni e iniziative concordate, per organizzare Convegni e studi vari d’interessi tematici comuni, con possibilità di pubblicazioni e divulgazioni dei lavori svolti.
16. Le variazioni al presente statuto sono adottate all’unanimità, dopo aver ricevuto l’assenso formale delle Chiese aderenti secondo la procedura che è propria a ciascuna Chiesa.

Il presente Statuto è approvato definitivamente il 20 gennaio 2022 ed entra in vigore a partire da tale data.

SOTTOSCRIVONO LO STATUTO

CHIESA CATTOLICA, ARCIDIOCESI FOGGIA-BOVINO _____

CHIESA ORTODOSSA ROMENA _____

COMUNITA' VALDESE DI FOGGIA _____

COMUNITA' PENTECOSTALE "SHALOM" DI FOGGIA _____

COMUNITA' PENTECOSTALE "BETEL ELIM" DI FOGGIA _____

La Chiesa Ortodossa Greca partecipa in qualità di "osservatore".

FOGGIA, BASILICA CATTEDRALE

GIOVEDI' 20 GENNAIO 2022
(SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITA'
DEI CRISTIANI 18/25 GENNAIO 2022)

Curato da:
Arcidiocesi Foggia-Bovino
Ufficio Diocesano Ecumenismo Dialogo Interreligioso
Direttore: ENNIO INTISO